

PROVINCIA DI BRESCIA - COMUNE DI CAZZAGO S. MARTINO

Frazione di CALINO



PROGETTO

DI EDIFICIO PER SCUOLE COMUNALI

Relazione



COMUNE DI CAZZAGO S. MARTINO - PROV. DI BRESCIA

P R O G E T T O

D I

COSTRUZIONE DI UN EDIFICIO SCOLASTICO

IN FRAZIONE DI CALINO

R E L A Z I O N E

La frazione Calino del comune di Cazzago S. Martino, con una popolazione di mille abitanti circa, è dotata di due sole aule scolastiche, site nella sede dell'ex Comune, nella quali si svolge l'insegnamento delle prime quattro classi, frequentate attualmente da 142 alunni complessivamente. Le aule attuali, al primo piano del fabbricato, alle quali si accede da angusta e ripida scaletta ad una sola rampa, hanno una capienza assolutamente insufficiente ed hanno il gravissimo inconveniente di ordine igienico di essere pochissimo arieggiate, deficienti di luce, e non dotate dei bastevoli servizi sanitari, insomma, non rispondono a nessuno dei requisiti regolamentari voluti dalla legge.

L'insegnamento è ora suddiviso in modo che le due aule vengono occupate al mattino da due delle quattro classi ed al pomeriggio dalle altre due, creandosi così un inevitabile gravissimo inconveniente

dal punto di vista didattico non potendosi svolgere l'insegnamento regolarmente.

A por fine a questo stato di cose che si trascina già da molti anni e risolvere in modo definitivo questo importante servizio pubblico, ed in considerazione del fatto di essere impossibile allargare o comunque modificare l'attuale edificio scolastico, il Sig. Podestà di Cazzago S. Martino, Dott. Filarete Minelli dava incarico al sottoscritto Ingegnere di compilare un progetto di edificio scolastico di 4 aule, a carattere rurale, perciò senza i locali per la Direzione, senza gli alloggi degli insegnanti, poichè a quest'ultimi verranno messe a disposizione delle stanze nell'ex-palazzo Comunale, munito però di docce, dei servizi relativi e che possa servire per circa un ventennio.

L'area scelta per la erezione del nuovo edificio, contraddistinta dal N° 391 di Mappa, viene donata dal Sig. Conte Aymo Maggi ed ebbe l'approvazione dalla competente Commissione Sanitario-Prefettizia sia per l'ubicazione rispetto al Paese, che per la felice esposizione, che per la posizione saluberrima come consta dall'allegata relazione firmata dal Cav. Pietro Fontana Ing. Princ. di Sezione del Genio Civile e dal Cav. Dott. Mario Caporali, medico Provinciale.

le.

Nella redazione del progetto lo scrivente si è attenuto alle prescrizioni del Regolamento sugli edifici scolastici, approvato con R. Decreto Ministeriale del 4 Maggio 1925.

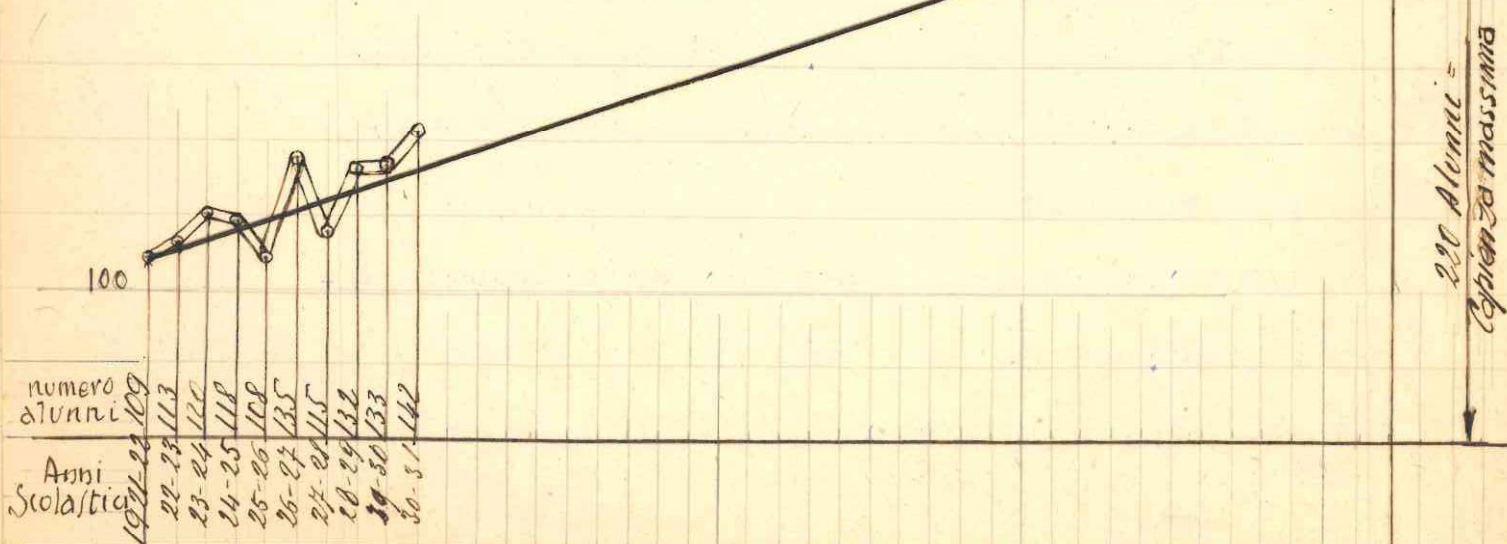
Il pavimento del piano terreno viene sopraelevato sul piano di campagna di cm. 80 e nella parte che non ha in corrispondenza il sotterraneo viene raggiunto il livello del pavimento con un riempimento di ciottoloni essendo inutile e costoso il vespaio con circolazione di aria data la natura ghiaiosa del terreno, assolutamente asciutto e perfettamente permeabile. L'altezza dei locali viene prevista di m. 4,10 dal pavimento al soffitto e le aule saranno provviste di camini di ventilazione per effettuare l'aerazione naturale, facenti capo a bocchette di aspirazione, conformemente alle prescrizioni.

Le finestre delle aule, aperte tutte a mezzogiorno, munite di vasistas, per ognuna delle tre aule minori, misurano complessivamente mq. 9,75, mentre per l'aula maggiore mq. 13,00 e queste luci rispetto all'area del relativo pavimento stanno nel rapporto di $1/4$ a $1/5$, più che sufficienti perciò nei riguardi regolamentari.

La capienza delle aule è stata calcolata in base

agli specchietti e grafici seguenti che danno l'incremento complessivo degli alunni e quello delle prime due classi maschili che risultano, dalle statistiche che dell'ultimo decennio, le più numerose e per le quali corrisponde in progetto l'aula di maggiore capienza.

Anni	I ^o		II ^o		III ^o		IV ^o		CLASSE TOTALE
	M	F	M	F	M	F	M	F	
1921-22	13	13	12	9	8	10	20	19	109 alunni
22-23	12	19	14	10	21	17	9	11	113 "
23-24	14	16	10	9	20	20	11	16	120 "
24-25	12	17	11	8	21	22	10	17	118 "
25-26	12	16	10	12	20	20	6	12	108 "
26-27	20	13	13	14	21	23	14	17	135 "
27-28	12	17	22	11	11	17	12	13	115 "
28-29	29	20	14	14	22	11	8	14	132 "
29-30	31	17	20	12	16	14	13	10	133 "
30-31	31	20	24	15	20	14	9	9	142 "



Dal grafico, nell'ipotesi, del resto confortata da altri esempi, che l'incremento continui futuramente con andamento lineare, si ha ragione di credere che l'edificio progettato servirà allo scopo prefisso per circa un trentennio.

Per il riscaldamento delle aule si è previsto l'impianto centrale a termosifone con caldaia nel sottoterraneo, ed in ogni aula i relativi radiatori. Per il riscaldamento dell'acqua che serve per le docce si è prevista una seconda caldaia indipendente e ciò per ragioni ovvie.

In ogni reparto vi sono due latrine munite di turche in ghisa porcellanata con scarichi a sifone che mettono capo in una fogna a due settori comunicanti fra loro e col tubo che immette nella sorbana mediante sifoni in modo che nella fogna non potrà circolare aria.

Sono stati previsti i locali per lo spogliatoio e per le docce nel sottoterraneo e per dotarli di acqua si è progettato un pozzo dal quale l'estrazione avverrà per mezzo di una pompa centrifugaazionata da motorino elettrico.

Nel preventivo è compresa la chiusura dell'area annessa all'edificio. Quest'area verrà sistemata a giardino per quella parte compresa fra l'edificio

stesso e la strada e piazza; la rimanente, interna, verrà suddivisa in due parti, l'una per la ricreazione e per la ginnastica all'aperto, l'altra servirà per la creazione di un campicello per le esercitazioni agricole. Nel sottoscala, con porta verso il cortile interno si è previsto un piccolo locale per il deposito attrezzi.

Lo scrivente si riserva di presentare in un secondo tempo il progetto e preventivo dei banchi occorrenti parte dei quali verranno usati quelli che attualmente sono in esercizio; per i rimanenti da costruire ex-novo, si seguiranno le norme regolamentari proponendo le dimensioni dei banchi in progetto, alla statura degli alunni.

Un progetto precedente presentato in data 3 ottobre 1931 venne rimandato dal Ministero dei L.L.P.P. affinché si effettuassero le modifiche indicate nella lettera N. 2588 del 17/2 corr. anno del Regio Provveditore agli studi, lettera di cui è qui allegata una copia.

Nel presente progetto si sono mantenute pressoché inalterate le linee architettoniche, la disposizione dei locali e dei servizi e si effettuarono soltanto le varianti richieste riguardo alle dimensioni delle aule, le finestre delle latrine e nel capitolato



d'appalto si seguirono le prescrizioni, in relazione
alla Circolare del M.LL.PP., 24 settembre 1928 VI^o
per gli agglomeranti idraulici. Nel preventivo, in
seguito a più approfondite indagini locali, si aggiornarono alcuni prezzi.

La spesa complessiva è risultata di L. 146.000,00
comprese L. 16980,03 per il progetto, direzione ed
una quota d'imprevisti.

Ing. Carlo Lambonij

Brescia, 18 Aprile 1932. X^o.

Brescia, 18 Aprile 1932



Ing. Carlo Lambonij

APPROVATO

